

ECM/CPD: trovata l'intesa tra Collegi e Regione



COORDINAMENTO COLLEGI IPASVI DELLA LOMBARDIA



8

Sede:

Collegio IPASVI di Bergamo
Via Borgo Palazzo, 81
24125 Bergamo
collegio@infermerbergamo.it
collegioha@icarsviba.postecert.it

COORDINATORE:

Collegio di Bergamo:

VICECOORDINATORE:

Collegio di Mantova:

SEGRETARIO:

Collegio di Varese:

TESORIERE:

Collegio di Cremona:

Collegio di Brescia:

Collegio di Como:

Collegio di Lecco:

Collegio di Milano-Lodi:

Collegio di Pavia:

Collegio di Sondrio

MAZZOLENI Beatrice

GUANDALINI Andrea

FILIPPINI Aurelio

MARSELLA Enrico

BAZZANA Stefano

CITTERIO Stefano

TENTORI Cristina

MUTTILLO Giovanni

FRISONE Enrico

PIANI Ercole

PROT. N.7/11

BERGAMO, 28 gennaio 2011

Alla cortese attenzione del
Dott. Alessandro Colnaghi
Regione Lombardia

Via mail

Alessandro_Colnaghi@regione.lombardia.it**Oggetto:** proposta accordo ECM

Egregio Dott. Colnaghi,

In relazione alla proposta di mediazione avanzata nel corso dell'incontro del 24 gennaio u.s., in riferimento al ricorso avanzato dagli scriventi Collegi IPASVI in merito ai contributi dei provider ECM per l'anno 2010, il Coordinamento dei Collegi Lombardi accoglie positivamente questa possibilità quale segno di una rinnovata scelta orientata al dialogo e alla ricerca della massima collaborazione.

In previsione della stesura definitiva del decreto per il contributo annuale dei provider ECM /CPD 2011, si ritiene opportuno sottolineare il fatto che il suddetto provvedimento, prevede per gli Ordini e Collegi Professionali l'appartenenza alla Tipologia 2 "Enti diversi", prescindendo dalla qualificazione giuridica, anche se organi ausiliari dello Stato e soggetti a vigilanza e controllo da parte del Ministero della Salute.

Si ritiene quindi ragionevole sostenere che nell'ambito della Tipologia 2 si possa prevedere una distinzione di qualificazione giuridica tra gli Enti no profit e le strutture con attività commerciali, con l'auspicio di prevedere anche una minima differenziazione della quota fissa o variabile.

A parte la differenza della qualificazione giuridica degli Enti, la bozza di decreto 2011 soprattutto per la parte economica può comunque essere ritenuta condivisibile.

Per quanto attiene alla ipotesi relativa ad uno "sconto" sulle cifre dovute per l'attività formativa svolta nel 2010, preme sottolineare come l'attività programmata è stata ridotta proprio in funzione della variazione di costi intervenuta con il decreto costi ECM 2010 oggetto di ricorso, con una ridimensionata possibilità di rispondere alle esigenze formative dei professionisti iscritti ai diversi Albi provinciali.

Tale necessità è scaturita in seguito alla risposta del Direttore Generale Dott. Lucchina alle note inviate da codesto organismo in data 29 aprile 2010 al Direttore stesso e in data 27 aprile 2010 alla Commissione ECM Regionale, che ha conseguentemente portato alla decisione di procedere con il deposito del ricorso.

In prima istanza vorremmo ribadire, quando già affermato in sede di incontro, individuando che la soluzione economica più confacente sarebbe la rivalutazione delle quote 2010, tenendo come riferimento quanto ipotizzato per il 2011.



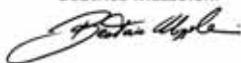
Tale risoluzione fungerebbe da transazione giudiziaria.

Nel caso in cui tale applicazione non possa effettuarsi, sarebbe accettabile una riduzione sul 2010 non inferiore al 50%.

In conclusione, il Coordinamento dei Collegi IPASVI Lombardi è disponibile al ritiro del ricorso inoltrato in seguito all'approvazione degli atti regionali che prevedano i nuovi contributi per il 2011 e la riduzione del contributo del 2010 come proposto in questa nota.

In attesa di riscontro, è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Coordinatrice
Collegi IPASVI della Regione Lombardia
Beatrice Mazzoleni




La risposta dalla Regione Lombardia in data 31 marzo 2011

Gentile Dottoressa,
riscontro la Sua nota n. prot. 7/11 del 28 gennaio u.s per significarLe quanto segue.
Prendo atto della Vostra duplice proposta; si ritiene accoglibile quella relativa alla riduzione dell'importo della quota variabile 2010 nella misura pari al 50% della somma da versare.
Resta inteso che l'accettazione della richiesta nei termini sopra descritti implica, da parte Vostra, il ritiro del ricorso amministrativo attualmente pendente e il pagamento di quanto dovuto applicando tale rimodulazione.

Si resta in attesa di un Vostro riscontro in merito e si porgono cordiali saluti.

Caterina Tridico